

Sei in: [Il Fatto Quotidiano > Mondo > Argentina, via ...](#)

Argentina, via libera dal Senato: testamento biologico e morte “dignitosa”

Approvata la norma che autorizza i pazienti e i loro familiari a rifiutare cure, interventi chirurgici e altre "misure di supporto alla vita" quando sono "eccessive o sproporzionate alle prospettive di miglioramento". Continua l'accelerazione sui diritti civili dopo l'ok al matrimonio tra omosessuali

di [Redazione Il Fatto Quotidiano](#) | 10 maggio 2012
Commenti (8)



Più informazioni su: [Argentina](#), [bioetica](#), [diritti civili](#), [eutanasia](#), [fine vita](#), [legge](#), [morte dolce](#), [testamento biologico](#).

La morte “dolce” diventa legale in Argentina. Oggi anche il paese sudamericano riconosce il diritto a una morte dignitosa. Il Senato ha approvato il disegno di legge che autorizza i pazienti e i loro familiari a rifiutare cure, interventi chirurgici e altre “misure di supporto alla vita” quando esse siano “eccessive o sproporzionate alle prospettive di miglioramento” del paziente. La proposta legislativa è stata accolta all'unanimità. L'approvazione definitiva del Senato è arrivata dopo il passaggio alla Camera avvenuto lo scorso anno. Ha visto 55 voti favorevoli, nessuno contrario e 17 assenti. La legge, però vieta espressamente l'eutanasia o qualsiasi altro atto che provoca la morte, regola i diritti dei pazienti e delle loro famiglie ma assolve i medici da ogni responsabilità quando applicano la volontà degli interessati. Malati sul punto di morte e quelli affetti da malattie irreversibili o incurabili possono rifiutare interventi chirurgici, idratazione e nutrizione artificiale, rianimazione o sistemi di supporto vitale. Qualora non siano in condizione di intendere e volere, è ritenuta valida una loro dichiarazione anticipata di trattamento sanitario, sottoscritta innanzi ad un notaio insieme a due testimoni. Quando il paziente non sia in condizioni di intendere e volere e non ha predisposto la dichiarazione anticipata di trattamento, la legge consente ai suoi parenti o rappresentanti legali di decidere per suo conto. Soltanto quattro dei 55 senatori hanno sollevato dubbi su specifici articoli del progetto ormai diventato legge dello Stato. “La legge è una risposta alle istanze sociali e rappresenta un importante adeguamento dello stato agli accordi internazionali sui diritti umani”, ha commentato il presidente della Commissione Salute e Sport, il radicale José Cano. Il contenuto della normativa stabilisce il diritto ad accettare o rifiutare